

Lettere di militari sulle forze armate italiane

La nostra solita misera decade

La retribuzione di un soldato italiano è meno di un terzo di quella di un tedesco - « Vittime di un'ingiustizia da civili lo siamo una seconda volta da militari » - Il difficile esonero

Si è esonerati dal servizio militare se non si raggiunge il metro e mezzo di altezza; anche in un paese di uomini di non eccezionale statura, il metro e mezzo è abbastanza scarso, una misura che lascia poco margine di dubbi. Tuttavia per accertare l'altezza il Decreto del 23 maggio 1964, numero 496, articolo unico, precisa che « la misurazione della statura si esegue con l'antropometro regolamentare. L'esaminando, completamente nudo, viene fatto salire sul piedestallo eccetera ». Quel « completamente nudo » per stabilire se uno è alto o no si aggiunge alla rapatura a zero delle reclute, alla prescrizione del regolamento di disciplina il quale dispone che agli inferiori si deve dare del tu ma se ne deve esigere il lei, alla figura dell'attendente — il domestico con le stiellette — alla camera di punizione in cui (e sempre) il regolamento di disciplina che lo precede) i puniti non dispongono di effetti lettereschi, vale a dire che devono dormire sul tavolaccio e non possono fumare. Una ottocentesca visione dell'esercito come umiliazione della personalità tanto più intollerabile quanto più nasce, la vita e il lavoro quotidiani insegnano al giovane il rispetto di se stessi e della propria personalità.

Esercito feudale

L'eco di questa umiliazione si avverte nella lettera che abbiamo già citato — del fanti del « Cremona » quando scrivono: « vittime di un'ingiustizia sociale nella vita civile, lo diventiamo per la seconda volta nella vita militare ». E questo sollecita un discorso particolare: chi sono i soldati di leva? Gli studenti,

è noto, godono di particolari forme di esoneri e di rinvii e quindi possono seguire i corsi ufficiali portandosi così ad una caratterizzazione di classe dei gradi superiori: il grosso delle forze di leva è fornito pertanto da giovani di famiglia operaia e contadina. Appartengono, cioè, a quella famiglia per la quale la parassita di un figlio rappresenta un danno economico.

« A questo proposito vale la pena di ricordare che nel luglio del 1968, i deputati comunisti hanno presentato una proposta di legge per la quale il soldato a 360 lire giornaliere per i soldati semplici, a 400 per i caporali e a 450 per i sottufficiali, è naturalmente per le qualifiche equivalenti della marina e dell'aviazione) proponendo — nello stesso tempo — che sia abolito il servizio di attendente, che ha ben poco a che vedere con quella scuola di educazione civica e democratica che dovrebbe essere l'esercito.

D'altra parte il problema economico non è solo dei militari di leva, anche per gli ufficiali e sottufficiali si pone una pura e semplice, in un'altra dimensione; ma anche per loro sollecita la stessa questione, quella di un esercito feudale in cui i diritti, anche economici, diminuiscono man mano che diminuisce la quantità d'oro e d'argento dei gradi.

Regole assurde

Facciamo un esempio: è noto che i gradi militari sono equiparati ai gradi civili dell'amministrazione dello Stato, per cui un generale di corpo d'armata è equiparato ad un ambasciatore, un maresciallo maggiore ad un condottiere capo, un brigadiere ad un colonnello dell'ANAS, un capitano ad un operaio comune. Però, per quanto riguarda le retribuzioni e i parametri in base ai quali vengono fissati non sono eguali: il maresciallo maggiore (lo stipendio è di milioni annui), ma la differenza aumenta man mano che si scende, per cui il maresciallo maggiore percepisce in un anno 300 mila lire meno del condottiere capo, il brigadiere 315 mila meno del colonnello, il capitano o il finanziere, 183 mila meno dell'operaio comune (che sembra una « diversificazione » inferiore, ma bisogna tenere presente che lo stipendio di un capitano è di 940 mila lire all'anno, ma quella differenza in meno diventa sensibilissima).

Un problema generale, quindi, ma che naturalmente ha ripercussioni particolari in certe famiglie quando viene a mancare l'apporto di guadagno di un giovane. A questa difficoltà dovrebbe sopporre il meccanismo degli esoneri ma è un meccanismo che non tiene conto delle condizioni economiche se non nei casi limite. E poi anche in questo meccanismo si manifesta subito la vocazione autoritaria delle Forze Armate.

La Commissione che decide l'esclusione militare (a parte — e dovrebbe tutelare gli interessi dei cittadini — un rappresentante del sindacato, ma non ha diritto di voto) secondo le regole della vita militare che abbiamo già visto, praticamente non deve rendere conto del suo operato. Formalmente, certo, il giovane che ritenga di aver diritto all'esonero e se lo veda rifiutare può ricorrere ad un'altra commissione del tutto eguale alla precedente, ma intanto — secondo le norme del nostro esercito — deve cominciare a lavorare sotto le armi. E questo sarebbe ancora tollerabile se non ci fosse questa cosa di più: che la commissione di appello non è tenuta a pronunciarsi in un determinato periodo di tempo: risponde quando le pare.

Così può accadere — ed accade — che un giovane faccia mesi e mesi di servizio, arrivi alla vigilia del congedo o addirittura al congedo, e si senta commosso che aveva ragione lui: doveva restare a casa. Anche contro questo assurdo il 18 aprile scorso, i parlamentari comunisti hanno presentato una proposta di legge in base alla quale i ricorsi devono essere esaminati entro il termine massimo di due mesi dalla presentazione. (Nella stessa legge i parlamentari comunisti



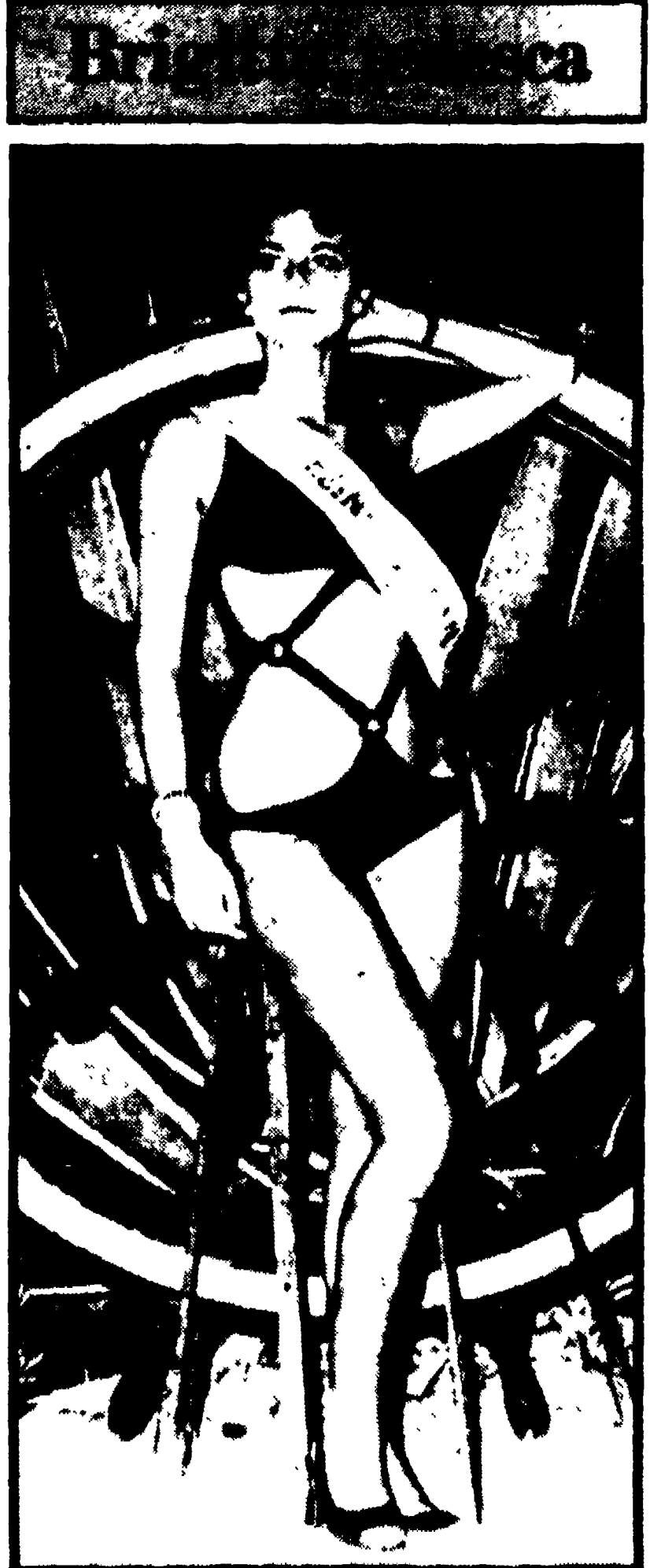
IL DISASTRO CAMILLA,

il più violento uragano che a memoria d'uomo abbia devastato le regioni interne degli Stati Uniti verso la costa atlantica, continue la sua selvaggia corsa nella Valle del Mississippi. Il numero dei morti accertato è salito a cento, ma si pensa con il more che il bilancio possa aggirarsi in realtà tra i 150 e i 200. I feriti sono oltre duemila. « È un disastro nazionale » ha dichiarato il senatore Nat Casab, coordinatore della difesa civile, parlando col giornalista. Nuovi cadaveri continuano ad essere ritrovati nelle diverse zone colpite dal

disastro, mentre proseguono le ricerche delle decine di persone tuttora disperse. Ieri sera, sotto le macerie delle case crollate, sono stati recuperati un'altra cinquantina di corpi. Si è inteso scoprire che nella Louisiana tra i cittadini, Boothville, Triumph e Venice sono state totalmente distrutte. La città più colpita del Mississippi è Gulfport. Insieme alla città vicina di Biloxi, per un totale di 100.000 abitanti, ha registrato tali danni che non è ancora possibile rilevare con esattezza perché tutte vi appare distrutte, inservibile, senza vita. In vaste zone costiere degli Stati atlantici sono interrotti i servizi del gas, dell'elettricità e, ciò che è più grave, man-

ca l'acqua potabile. I servizi di emergenza statali, provinciali e comunali cercano di soccorrere alle richieste ed ai bisogni elementari della popolazione, ma in molte cittadine è difficile riuscire ad ottenere anche una sola bottiglia d'acqua potabile, mentre le autorità sanitarie mantengono un controllo strettissimo sui profughi costretti ad abbandonare le proprie abitazioni per il timore dell'insorgere di epidemie. Moltissime località rurali sono isolate anche telefonicamente e le squadre di soccorso riescono a fatica a mantenere tra loro contatti radio a causa dei disturbi atmosferici. In molte città è stata imposta il coprifuoco notturno dalle 19 alle 6. Pattu-

gile di polizia e guardia nazionale controllano le strade per evitare l'azione degli sciacalli umani che si lanciano su quanto l'uragano ha messo allo scoperto nei negozi e nelle abitazioni devastate. L'uragano Camilla ha addirittura cambiato, nella sua furia, il profilo costiero a causa della furiosa marea. Fra Buras e Fort Jackson è scomparso un tratto di terra di 16 chilometri per una profondità di 1200 metri. Era una zona famosa per i suoi giardini d'aranci. Il presidente Nixon ha proclamato lo stato del Mississippi « zona sinistrala » ed ha disposto una prima erogazione di crediti per un milione di dollari.



Si chiama Brigitte Lorenz ed è una studentessa tedesca. Questo non ha impedito che venisse eletta « reginetta di Juan les Pins », uno dei più ambiziosi titoli di bellezza della riviera francese. Come si vede, anche i più accesi e tradizionali nazionalismi scompaiono dinanzi ad un costume da bagno ben indossato

Folgorato un ragazzo dalla corrente del Luna-park

TREBISACCE (Cosenza), 19. Un ragazzo di sedici anni, Giuseppe Pascale, è rimasto folgorato da una scarica elettrica toccando una leva di un trasformatore di corrente. La disgrazia è accaduta in un piccolo « Luna park » che ha alzato le tende alle periferie di Trebisacce. Il Pascale, figlio del proprietario, è stato subito soccorso e trasportato in una vicina clinica ma è morto, durante il tragitto. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri del luogo per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Soldato ubriaco uccide 6 persone

APARTADO (Colombia), 19. Sei persone sono morte ed altre 30 sono rimaste ferite nella località di Apartado, nel nord della Colombia, per la esplosione di una bomba a mano lanciata da un soldato ubriaco. Il militare, dopo aver minacciato i clienti di un bar, ha tolto la sicura alla bomba. Una dei presenti si è gettato sul soldato ma non ha fatto in tempo ad impedire l'esplosione. I due, ed altre quattro persone, sono morti. Dei trenta feriti, alcuni sono gravi.

Nostro servizio

LOS ANGELES, 19. Thomas Michael Harrigan, 27 anni, uno dei quattro giovani ricercati in Canada per essere interrogati in merito all'assassinio dell'attrice Sharon Tate e dei suoi quattro amici, si è presentato alla sede della polizia di Los Angeles. Harrigan era accompagnato dal suo legale, avvocato Paul Caruso, ed è stato rimosso in libertà dopo un interrogatorio durato tre ore. Dalla sue dichiarazioni pare sicuro che effettivamente il giovane conoscesse quattro delle cinque vittime di villa Polansky, ma che l'ora del massacro si trovava in un'incerta situazione, nel suo interrogatorio di questa mattina, ha rivelato che « Pio » è il nomignolo di uno dei suoi tre



LOS ANGELES — Thomas Michael Harrigan (a destra, con la camicia a righe) mentre entra nella sede della polizia accompagnato dal suo avvocato. Lo ricercavano in Canada

Si è costituito uno dei quattro ricercati in Canada

Non sono l'assassino di Sharon Tate

E' Thomas Michael Harrigan — La polizia di Los Angeles lo ha interrogato per tre ore e lo ha rimesso in libertà — Sfuma un'altra pista — Sono stati i killer della droga? — Una parola scritta col sangue

amici attualmente ricercati dalla polizia canadese di Vancouver, e precisamente di Harris Dawson. Ma gli esperti dell'ufficio anti-stupefacenti sostengono che il termine « pig » viene usato nel gergo locale con il significato di « informatore ». La squadra omicidi di Los Angeles sta ora indagando se possa essere stato Polansky a scrivere col proprio sangue la parola sulla porta prima di morire. L'ispettore Harold Yarnall, della polizia di Los Angeles, ha dichiarato che le indagini sulla strage di Bel Air sono state estese a tutto il territorio americano. La polizia avrebbe preparato un elenco di persone che desidera interrogare in relazione all'omicidio della notte del 9 agosto; sembra comunque che la pista dei tre giovani ricercati in Canada sia sfumata, a meno che effettivamente la parola « pig » non corrisponda al Dawson. Per molti versi, dunque, le indagini sono ancora ad un punto morto. E già, su alcuni giornali californiani, si comincia ad affacciare la ipotesi che il tragico mistero legato alla strage di villa Polansky resterà tale. Soprattutto se i killer che hanno compiuto i cinque feroci omicidi sono realmente dei sicari al soldo del crack della droga in cui era impigliato — come è stato detto — Wortis Frolowsky. In questo caso, per se si riuscisse a dimostrare il movente, ossia un « regolamento di conti », per rivalità tra una di influenza del crack non si riuscirebbe mai a scovare gli assassini, spietati professionisti « venuti da lontano ». Di precedenti del genere la storia della criminalologia americana è piena.

Polanski in lacrime davanti ai giornalisti

« Mia moglie era un angelo »

LOS ANGELES, 19. Prima di lasciare Los Angeles per far ritorno in Europa, il regista Roman Polanski ha voluto congedarsi dalla stampa dopo il tragico caso di cui è stata vittima la moglie, l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone. « È il 20 mesi del mio matrimonio con Sharon — ha detto Polanski con la voce rotta dal pianto — sono stati l'unico parente di vera felicità della mia vita ». Le dichiarazioni del regista di « Rosemary's Baby » non hanno gettato alcuna luce nuova sulla orrenda catena di delitti verificatisi nella sua villa, tuttavia egli ha tenuto a precisare che la moglie non era mai ricorsa alla droga. « Certo che a casa mia vi erano continuamente feste: Sharon aveva molti amici e praticamente ogni sera diverse persone si radunavano nella villa. Inoltre — ha detto Polanski — tengo a precisare che mia moglie non aveva mai fatto uso di droga e non beveva ». A questo punto il regista di origine polacca è stato sopraffatto dall'ondata di tristi ricordi e ha tolto una mano di tasca per asciugarsi

gli occhi. Se ne stava lì davanti ad un gran numero di microfoni, con un vestito nero, i capelli biondi incollati e lo sguardo fisso nel vuoto. « Perdonatemi — ha detto subito dopo ai giornalisti — forse le mie parole vi possono sembrare un po' incoerenti, ma questo è dovuto al mio stato d'animo. Inoltre la lingua inglese non è la mia ed ho sempre trovato qualche difficoltà nel parlarla ». Polanski ha poi dichiarato che gli amici lo avevano pregato di non fare alcuna dichiarazione prima della sua partenza da Los Angeles. « Stanotte ho deciso di lasciare la città. Ieri era il mio compleanno. Ora ho 36 anni e per 22 anni sono stato nel mondo dello spettacolo. Sono abituato a stare dinanzi ai giornalisti e per questa occasione ho voluto proprio parlare con loro soprattutto dei rapporti fra me e Sharon. « Ho dovuto difendere la reputazione di una persona che mi amava e che amavo. Una persona che era divenuta famosa in tutto il mondo ». « Tutti voi — ha detto ancora Polanski rivolgen-

dosi con un sorriso smorzato ai rappresentanti dei giornali, riviste, stazioni radio e televisive — sapete quanto fosse bella Sharon. Pochi di voi commuoversi sanno che era veramente un angelo. E proprio questo era il suo punto « debole ». Quindi il regista ha parlato di un'altra persona assassinata nella tragica notte di Bel Air: il suo connazionale Frolowsky descritto come « un essere gentile ». « Lo conoscevo da tanto tempo — in Polonia. Qui in America poi egli aveva incontrato Abigail Folger, un'altra delle vittime ». Polanski ha detto che i due si trovavano spesso nella villa di Bel Air, soprattutto quando lui e Sharon Tate erano all'estero per impegni di lavoro. « Non sapevo assolutamente che conoscessero quel tipo di persone di cui parla tutta la stampa ». Quindi un accento di salute il biondo regista si è congedato dalla stampa per lasciare definitivamente, si ritiene, la città in cui aveva conosciuto alcuni di quei felici accanto alla moglie.